



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prof. Uscita del 26/01/2015
nr. 0000461
Classifica I.S.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Marco Tedde
On. Pietro Pittalis
On. Ugo Cappellacci
On. Oscar Cherchi
On. Giuseppe Fasolino
On. Ignazio Locci
On. Antonello Peru
On. Alberto Randazzo
On. Stefano Tunis
On. Alessandra Zedda
- Gruppo Forza Italia Sardegna
- > On. Edoardo Tocco
- Gruppo Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.202/A sulle dichiarazioni rese in audizione, davanti alla Commissione industria del Senato, dell'amministratore delegato della SOGIN, circa la paventata possibilità che la Sardegna venga scelta come sito di stoccaggio di scorie radioattive. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.98 del 19 gennaio 2015 inviata dall'Assessore della difesa dell'ambiente.

Con i migliori saluti.



Francesco Pigliaru

fpw

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 20/D1/2015

nr. 0000286

Circoscrizione I.G.4. Fase. 50 - 2012
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- nota



7870

7837

L'Assessore

Prot. n. 0090/Gab

Cagliari, li 19 GEN 2015

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Figliaru

Oggetto: INTERROGAZIONE n. 202/A del 17.11.2014 (TEDDE - PITTALIS - CAPPELLACCI - CHERCHI Oscar - FASOLINO - LOCCI - PERU - RANDAZZO - TOCCO - TUNIS - ZEDDA Alessandra), sulle dichiarazioni rese in audizione, davanti alla Commissione Industria del Senato, dall'amministratore delegato della SOGIN, circa la paventata possibilità che la Sardegna venga scelta come sito di stoccaggio di scorie radioattive

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente non ci si è interessati nel passato della problematica della scorie radioattive in quanto non è gestita dal D.Lgs 152/06 e finora l'argomento, per quanto riguarda il contrasto all'ubicazione del sito di stoccaggio delle scorie radioattive, è stato trattato a livello di Presidenza della Giunta.

La Regione Sardegna già nelle precedenti legislature ha affermato con forza il proprio dissenso alla realizzazione di un sito di raccolta per le scorie nucleari nel suo territorio. Si ricorda come nel 2003 allorché l'ipotesi di ubicare il sito di raccolta presso la regione Sardegna si stava concretizzando, vi era stata una vera e propria sollevazione popolare con decine e decine di comuni che avevano dichiarato il proprio dissenso preventivo in merito.

Ma inequivocabilmente con il referendum consultivo popolare regionale del 15 e 16 maggio 2011 recante il seguente quesito: "Sei contrario all'installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?" le popolazioni con 848.634 di "Sì" corrispondente al 95% dei votanti, hanno sicuramente affermato la volontà di non vedere il territorio isolano interessato da questo genere di installazioni.

L'ISPRA nel giugno scorso ha reso consultabili nuovi criteri per l'ubicazione del sito di raccolta (Guida Tecnica n. 29 - Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività) per la cui formulazione, con riferimento alle



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessorato

raccomandazioni elaborate dagli organismi internazionali ed in particolare dalla IAEA, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- stabilità geologica, geomorfologica ed idraulica dell'area al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità delle strutture ingegneristiche da realizzare secondo barriere artificiali multiple;
- confinamento dei rifiuti radioattivi mediante barriere naturali offerte dalle caratteristiche idrogeologiche e chimiche del terreno per contrastare il possibile trasferimento di radionuclidi nella biosfera;
- compatibilità della realizzazione del deposito con i vincoli normativi, non derogabili, di tutela del territorio e di conservazione del patrimonio naturale e culturale;
- isolamento del deposito da infrastrutture antropiche ed attività umane, anche di prevedibile insediamento nel lungo periodo, tenendo conto dell'impatto reciproco derivante dalla presenza del deposito e dalle attività di trasporto dei rifiuti;
- isolamento del deposito da risorse naturali del sottosuolo;
- protezione del deposito da condizioni meteorologiche estreme.

L'ISPRA I 13 criteri di esclusione individuati dall' sono Sono da escludere le aree:

- CE1. vulcaniche attive o quiescenti
- CE2. contrassegnate da sismicità elevata
- CE3. interessate da fenomeni di fagliazione
- CE4. caratterizzate da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado e le fasce fluviali
- CE5. contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali di età olocenica
- CE6. ubicate ad altitudine maggiore di 700 m s.l.m.
- CE7. caratterizzate da versanti con pendenza media maggiore del 10%
- CE8. sino alla distanza di 5 km dalla linea di costa attuale oppure ubicate a distanza maggiore ma ad altitudine minore di 20 m s.l.m.
- CE9. interessate dal processo morfogenetico carsico o con presenza di sprofondamenti catastrofici improvvisi (sinkholes)
- CE10. caratterizzate da livelli piezometrici affioranti o che, comunque, possano interferire con le strutture di fondazione del deposito
- CE11. naturali protette identificate ai sensi della normativa vigente
- CE12. che non siano ad adeguata distanza dai centri abitati



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

- CE13, che siano a distanza inferiore a 1 km da autostrade e strade extraurbane
- CE14, caratterizzate dalla presenza nota di importanti risorse del sottosuolo
- CE15, caratterizzate dalla presenza di attività industriali a rischio di incidente rilevante, dighe e sbarramenti idraulici artificiali, aeroporti o poligoni di tiro militari operativi principali e da linee ferroviarie fondamentali e complementari

Da quanto appreso dai mass-media, in quanto finora l'Assessorato della difesa dell'Ambiente della regione Sardegna non è stato coinvolto a qualche titolo, l'ISPRA ha ricevuto in questi giorni la proposta di Carta delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) ad ospitare il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico da parte della Sogin e avrà due mesi di tempo per verificare la corretta applicazione dei Criteri e validare la Carta. Successivamente il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avranno un mese di tempo per comunicare il nulla osta alla Sogin per la pubblicazione della Carta.

Qualora sia ipotizzabile individuare possibili siti in Sardegna sulla base dei requisiti contenuti nella Guida Tecnica dell'ISPRA, occorrerà vigilare e assumere ogni utile iniziativa per contrastare tale evenienza con ogni mezzo in considerazione delle gravi ripercussioni che potrebbe avere sul territorio isolano e dei seguenti fattori:

- estensioni notevoli di territorio già dedicato in Sardegna alle servitù militari (circa 35 mila gli ettari) impegno di territorio più alto in Italia, con conseguente penalizzazione e grave compromissione ambientale come già attestato nella base di Perdadefogu interessata da un pesante inquinamento dovuto alle esercitazioni militari;
- insularità che crea da sempre una situazione di penalizzazione per le popolazioni legate alla difficoltà dei trasporti e che potrebbe creare difficoltà per l'individuazione di idonee misure di emergenza e di sicurezza nei trasporti come già definito a suo tempo da Enea; infatti la problematica legata al trasporto via nave delle scorie radioattive potrebbe arrecare possibili implicazioni catastrofiche in caso di incidente;
- pesanti pregiudizi che si potrebbero determinare in relazione al dichiarato impegno da parte della Giunta regionale di valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico dell'isola,
- effetto negativo ai fini turistici considerato che con la grave crisi industriale in atto l'industria turistica e della valorizzazione dell'ambiente rappresenta sicuramente una delle principali ipotesi di sviluppo;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- possibili effetti negativi sanitari sulle popolazioni.

Tutto ciò premesso si ritiene di dover condividere le preoccupazioni rappresentate dall'interrogazione con l'impegno da parte e del dell'Assessore della Difesa dell'ambiente di assumere tutte le azioni necessarie per avviare assieme al Presidente un confronto con il governo perché sia data attuazione a quanto rappresentato dai cittadini con il recente referendum ed evitare pertanto che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

L'Assessore

Donatella Emma Ignazia Spano